

DOCUMENTO POLITICO CONCLUSIVO IX CONGRESSO

FILLEA-CGIL MONZA-BRIANZA

Il IX Congresso della Fillea Cgil Monza-Brianza convocato a Monza il 26 febbraio 2014 assume la relazione introduttiva del Segretario Generale uscente Pietro Burgarello gli interventi del Segretario Generale della Camera del Lavoro Monza - Brianza Maurizio Laini e del Segretario Fillea Cgil Nazionale Marinella Meschieri.

Il Congresso rileva l'importanza dell'attività svolta dall'organizzazione che nella campagna congressuale a coinvolto moltissimi lavoratori e lavoratrici nel dibattito e nelle assemblee di base.

L'attività congressuale si è sviluppata su 174 assemblee che hanno coinvolto 1413 iscritti su 1900 pari al 74,36%.

I votanti il documento "il lavoro decide il futuro" risultano 1412 pari a 99,92%.

I votanti il documento "il sindacato è un'altra cosa" risulta 1 pari al 0,08%.

La crisi economica, che perdura da alcuni anni, si manifesta anche in Brianza raggiungendo punte drammatiche nei settori delle costruzioni e del legno, provocando in tal modo la chiusura di parecchie aziende con forti riduzioni occupazionali in entrambi i settori.

Gli interventi dei Governi che si sono succeduti, non hanno prodotto nessuna azione positiva per il lavoro e in generale si assiste ad un peggioramento delle condizioni di vita delle famiglie dei lavoratori, delle lavoratrici e delle fasce più deboli, con un aumento crescente del livello di povertà.

La nostra critica è rivolta anche al fenomeno della perdita di competitività delle aziende Italiane che sta provocando un livello di crescita pari a zero nel paese, con il diffondersi di crisi aziendali e destrutturazione di interi comparti e settori produttivi.

E' necessaria un'inversione di tendenza, anche fiscale, che porti maggiori investimenti ai settori produttivi e meno a quelli finanziari, per un miglior sostegno dell'occupazione e delle retribuzioni dei lavoratori, portando così, ad una proficua competitività e ripresa dei consumi interni.

Anche il settore creditizio e finanziario, sempre protetto dai governi nazionali ed europeo, devono tornare a svolgere il loro compito istituzionale, non ostacolando in modo sostanziale le imprese che, vogliono incidere alla ripresa di questo paese.

I tagli già previsti dai Governi precedenti nelle rispettive leggi finanziarie e dai patti di stabilità che, progressivamente entrando in vigore stanno portando ad una riduzione dei servizi pubblici e nei campi strategici della sanità, scuola, enti locali ecc., devono necessariamente trovare risposte positive e propositive, dall'attuale governo.

In particolare, il Congresso, vista la grave crisi che colpisce tutti i settori industriali, ritiene importante sollecitare tutte le Istituzioni all'attenzione nell'assegnazione degli appalti per le opere previste per il miglioramento delle infrastrutture.

Negli ultimi cinque anni, la riduzione di nuove abitazioni, ristrutturazioni e infrastrutture (pari al 56%), ha condotto ad una perdita pesantissima dell'occupazione nel settore edile.

Nel settore Legno Arredamento, uno studio del salone del mobile ha riportato i seguenti dati: giro d'affari anni 2007-2012 (legno -35,6% arredo -31,5%)

Il Congresso sostiene che:

- occorra definire un sistema di ammortizzatori sociali universale i cui tempi di accesso, e la durata temporale siano stabiliti omogeneamente a livello nazionale per ogni settore lavorativo.
- necessiti un intervento della riforma del Sistema Fiscale a favore dei lavoratori dipendenti e pensionati per contrastare l'impoverimento progressivo delle retribuzioni derivanti dall'aumento dei prezzi, delle tariffe, delle bollette di consumo, dell'imposizione e del drenaggio

fiscale, per consentire un rilancio eco-compatibile dei consumi che stimoli una futura ripresa economica.

- si intervenga a correggere la precarizzazione introdotta dalle ultime leggi sul lavoro, che istituendo tipologie di lavoro flessibile e non tutelato, in questa fase di crisi, sta producendo conseguenze nefaste lasciando mano libera ai datori di lavoro di espellere manodopera senza poter opporre alcuna protezione sociale.
- In questi ultimi anni, soprattutto nel settore edile, constatiamo il proliferare delle partite IVA lo sfruttamento vede coinvolti i lavoratori immigrati, anello debole della società attuale.

Verso questi lavoratori l'impegno e lo sforzo della Fillea Cgil Monza-Brianza in collaborazione con la Camera del Lavoro Territoriale, attraverso l'associazione "Diritti Insieme", per trovare soluzioni ai loro bisogni, che vanno oltre il rapporto di lavoro, è costante e continua.

Inoltre anche sul versante del lavoro la crisi sta penalizzando pesantemente le donne e gli obiettivi fissati dalla comunità europea rischiano di allontanarsi.

All'interno dell'Organizzazione dall'ultimo congresso ad oggi siamo riusciti ad incrementare la presenza di genere ma certamente siamo lontanissimi dall'obiettivo indicato del 50%; obiettivo e sfida da perseverare, sapendo le problematiche e le peculiarità dei nostri settori.

Il Congresso concorda con la posizione assunta dalla Cgil in merito all'accordo siglato tra Cgil - Cisl - Uil e Confindustria, che porta alla definizione della rappresentanza, delle piattaforme contrattuali, a sostengono del ruolo del contratto nazionale senza indebolire il diritto alla contrattazione di secondo livello o aziendale.

IL CONGRESSO APPROVA

